

Giornata ebraica della memoria: dichiarazione congiunta tra giovani musulmani ed ebrei d'Italia

"Come giovani e come religiosi abbiamo il dovere di ricordare quello che è stato il momento più buio del XX secolo per far sì che non abbia ad accadere mai più. Come giovani abbiamo ricevuto un testimone pesantissimo e sarà nostro compito mantenere viva la memoria di chi ha vissuto questa tragedia. Scriviamo questo comunicato congiuntamente per ribadire che, quando si parla di ricordare la Shoah e di condannare quello che pochi decenni fa è accaduto nella civile e colta Europa, abbiamo il pressante dovere morale di essere tutti d'accordo, indipendentemente dalla militanza politica o dalla credenza religiosa.

Ribadiamo inoltre l'impegno a lavorare e sostenerci fraternamente per prevenire ed evitare nel presente e nel futuro situazioni di discriminazione su base religiosa, dando alla società un contributo ispirato ai valori universali della fede nell'unico Dio pur nella diversità delle forme religiose cui apparteniamo".

Lo dichiarano in una nota congiunta **il Presidente dell'Unione dei Giovani Ebrei d'Italia**, Daniele Massimo Regard, ed il **responsabile della Sezione Giovani della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana**, 'Isa Abd al Haqq Benassi.

Si trasmette inoltre di seguito un articolo dell'Imam Yahya Pallavicini, Vice Presidente della COREIS Italiana, scritto in ricordo della recentemente scomparsa Tullia Zevi, già Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane:

"Chi sono gli ebrei? Con questo titolo era apparso nel 1998 un libro pubblicato dal Ministero dell'Istruzione e curato dalla Presidente Tullia Zevi. L'anno precedente il Ministro Luigi Berlinguer mi aveva nominato membro della Commissione Nazionale per l'Educazione Interculturale e ho avuto il piacere e l'onore di condividere alcuni anni accanto ad una protagonista storica dell'ebraismo italiano.

Nella sua qualità di Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane la professoressa Tullia Zevi aveva firmato l'Intesa con il Governo Italiano. Un traguardo che sanciva il pieno riconoscimento dell'insieme eterogeneo ma coeso della comunità ebraica in Italia garantendo a tutti gli ebrei il rispetto dei loro diritti di organizzazione e di pratica del culto che la Costituzione Italiana prevede.

Fu proprio lei e più tardi il suo successore, il Presidente Amos Luzzatto, a guidarmi nella comprensione dei principi della laicità e ad orientarmi sulla corretta interpretazione di tali valori nel dialogo con le Istituzioni del nostro Stato mentre muovevo i miei primi passi come rappresentante di un'altra confessione religiosa minoritaria, quella islamica. Ricordo i suoi insegnamenti sulla differenza tra educazione religiosa ed educazione al pluralismo religioso, istruzione alla cittadinanza italiana e al dialogo tra le culture. Insieme elaborammo un documento che sanciva il diritto allo studio per tutti senza discriminazioni dettate dalla regolare o irregolare immigrazione dei minori. Parallelamente abbiamo avviato i primi percorsi di aggiornamento e formazione interculturale per gli insegnanti di

ogni ordine e grado, corsi che hanno "integrato" nozioni sulle varie culture religiose nell'ottica di ampliare la sensibilità per la ricchezza delle diverse culture e comunità religiose nella società contemporanea e evitare le omologazioni artificiose o le discriminazioni ghezzanti.

All'interno di questo programma la prof.ssa Zevi mi ha voluto coinvolgere nell'esigenza che venisse presentata e concepita una migliore informazione sull'identità degli ebrei in Italia chiedendomi di contribuire con un capitolo al volume "Chi sono gli ebrei?" con la visione dell'Islam. Mi diceva infatti che l'ignoranza è alla base del pregiudizio e dell'intolleranza e che occorre fare attenzione alle strumentalizzazioni. Ha sempre ragione: c'è sempre qualcuno che vuole strumentalizzare una religione venendo meno al rispetto della sua autentica e profonda identità spirituale e c'è sempre qualcuno che vuole discriminare una religione venendo meno al rispetto del diritto di libertà religiosa. Fondamentalismi religiosi e leggi razziali rappresentano la drammatica parodia di ogni vera fede e dottrina. La lotta a queste strumentalizzazioni, ai bigottismi come ai relativismi privi di qualsiasi contenuto e significato reale, può essere fatta solo nell'attiva e condivisa reazione intellettuale che i sapienti e le persone sensibili ed oneste devono continuare a costruire per le presenti e future generazioni della società civile.

La Giornata della Memoria il 27 gennaio e, la settimana successiva, l'evento promosso dalla COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana il 1 Febbraio a Milano, in corrispondenza con la risoluzione della Nazioni Unite sul World Interfaith Harmony Week, la settimana mondiale dell'armonia interreligiosa, rappresentano occasioni importanti per rinnovare questo nobile impegno tra ebrei e musulmani in Italia e onorare il ricordo della Presidente Zevi. "

Imam Yahya Pallavicini

CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana - sezione Giovani
Via G. Meda 9 - 20136 Milano

www.coreis.it

+39 02 8393340

+39 340 1050633

giovani@coreis.it